

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	LANOTTE
_Nome	LUCA
_Matricola	718104
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I2
_e-mail	luca1.lanotte@gmail.com
_Sede di scambio	ESAD - Escola Superior De Arte e Design - Matosinhos
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	P MATOSIN 01
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

- LA SCELTA DI PARTECIPARE AL PROGETTO ERASMUS

La spinta iniziale ad iscrivermi ad un progetto di scambio era più vicina a una "fuga" che a qualunque altra cosa. Infatti, ospite a Milano da più di 3 anni, ho cominciato a sentire questa città stretta, nonostante le sue pachidermiche dimensioni. Per me, che arrivo da Trieste, un paese di provincia nell'anima travestita da città, sentivo di vivere in una metropoli senz'anima.

Ero anche stanco dell'università in cui ho studiato e prodotto per due anni e mezzo, in quanto troppo impegnata a mantenere la sua immagine di eccellenza italiana, sfruttando il fatto di trovarsi nella città "capitale del design": questo l'ho visto tradotto in biblioteche con il filo spinato, laboratori all'avanguardia ma inspiegabilmente vuoti, professori che hanno dimenticato cosa sia la modestia molto tempo fa e burocrazie che ti inghiottono e ti sputano lasciandoti esausto.

Nel corso dei miei primi due anni di studio al Politecnico di Milano ho avuto l'opportunità di conoscere molti studenti che hanno partecipato al progetto ERASMUS: prima, durante e dopo l'esperienza. Conoscere queste persone mi ha fatto crescere una grande curiosità, che unita alla mia costante voglia di "scoprire cosa c'è di nuovo intorno a me", mi ha dato la spinta finale per iscrivermi a questo programma.

-L'UNIVERSITA': ESAD di Matosinhos

Da prima di arrivare ho avuto un'ottima impressione dell'università ospitante, perché anche solo vedendo l'offerta formativa ho avuto la sensazione che sarei finito in un posto stimolante e con un sacco di corsi creativi e pratici. La mia impressione è stata confermata dal primo giorno fino all'ultimo.

L'ESAD è una scuola privata, e anche se di piccole dimensioni, l'aria che si respira all'interno è simile ad un ambiente familiare. L'università è ottimamente fornita di materiali, per tutte le esigenze che un studente di design può chiedere.

I professori sono tutti professionisti nel campo e/o grandi personaggi del campo nella zona Portoghese. La qualità dell'insegnamento che ho trovato è andata ben oltre alle mie aspettative e sono rimasto molto impressionato dalla forte collaborazione con aziende esterne in ogni corso in cui ho partecipato e di cui ho sentito parlare dai miei compagni di corso.

Per chi dovesse leggere queste righe prima di andare in questa università, consiglio come primissima mossa di andare nel ufficio della scuola (c'è né uno solo, non si può sbagliare) e chiedere di ANTONINO RESENDE IORGE. Lui è il coordinatore che si occupa di tutti gli studenti erasmus. E' un po' latitante, ma sono sicuro che questa sua latitanza gli permette di accoglierti sempre rilassato e con un gran sorriso, e farti svanire la sensazione di avere dei problemi. In più ti darà notizie su eventi, informazioni sulla città e ti darà subito una scheda telefonica della compagnia TMN con un buono per comprare un telefonino a 5€. Questa scheda di permetterà di metterti immediatamente in contatto con tutte le persone che incontrerai, soprattutto gli erasmus, in quanto si hanno chiamate e messaggi gratis con chiunque abbia questa scheda TMN "ERASMUS EDITION".

Per quanto riguarda la scelta dei corsi, era la cosa che più mi spaventava e mi rendeva confuso. Ma sempre parlando con il buon Antonino, mi è stata data la possibilità (come a tutti gli erasmus) di avere il primo mese in cui si può saltare da un corso all'altro senza fare nessuna scelta definitiva.

-L'ORGANIZZAZIONE "ESN"

La sigla "ESN" stà per ERASMUS STUDENT NETWORK, ed è un ufficio indipendente dalle coniversità, ma collegato direttamente ad esse. L'ESN dovrebbe essere un ufficio gestito da studenti universitari che aiutano uno studente ERASMUS in tutte le sue necessità: un alloggio, burocrazie universitarie, corsi di lingua, viaggi, attività sportive e non, party e quant'altro. A primo impatto ho pensato che non ci fosse nulla di più utile di questo, ma nel tempo ho dovuto ricredermi.

E' vero che pagando una quota di 5€ all'arrivo, si ha una tessera ESN che permette un sacco di vantaggi: da sconti su lezioni di surf, a entrate gratuite alle feste organizzate da loro, e da non dimenticare che si può girare la notte, senza portarsi dietro la propria carta d'identità, con questa tessera e in caso di controllo la polizia ti sfoggierà un bel sorriso e annuendo come se ti dicesse "ok, sei un'animale da festa... vai e divertiti". Però l'ESN di Porto non funziona molto bene: ci sono moltissime feste e viaggi a prezzi più che vantaggiosi, ma c'è un qualcosa di marcio sotto. L'ESN di Porto non rispetta le regole generali del ESN internazionale, in quanto la struttura gerarchica al suo interno è gestita in modo dittatoriale e non meritocratica. Ci sono poi situazioni spiacevoli, soprattutto alle feste notturne: nelle feste organizzate da loro non è ammessa l'entrata ai Portoghesi, quasi come volessero tenersi tutti gli studenti stranieri "per loro".

Infine, in caso vogliate aderire a un viaggio, o ad un corso (il corso di surf è veramente conveniente: 8 lezioni a 45€ tutto compreso) siate sicuri di andarci: siccome bisogna pagare sempre tutto in anticipo, in caso di richiesta di rimborso, dovete fare i salti mortali. Parlo per esperienza personale: per un rimborso di 39€ ho dovuto combattere quasi due mesi e arrivare quasi alle minacce di spifferare in giro l'illegalità della gestione di questo ufficio.

-L'ALLOGGIO

C'è la possibilità di stare in un alloggio universitario al limite del centro di Porto, con prezzi non molto elevati. Ma consiglio a tutti di lanciarsi a vivere in appartamento. Ci sono molti appartamenti studenteschi composti in media da 6 o 7 stanze singole. Questo permette di vivere una realtà che stimola decisamente molto l'interattività con le persone e aumenta in modo esponeziale la possibilità di conoscere nuova gente, soprattutto erasmus con cui condividere gioie e dolori dello studente in mobilità, e riderci sopra.

Generalmente, tutte le perone che ho conosciuto, hanno optato per farsi i primi giorni da studente erasmus in hotel o ostelli, e solo una volta a Porto cercare un appartamento. Io ho preso un'altra via, e anche se è stata un terno al lotto, posso ritenermi pienamente soddisfatto di com'è andata,

e mi è stato detto da più di qualcuno di essere stato fortunato: a un mese dalla mia partenza ho provato a cercare siti in cui ci fossero annunci di stanze o posti letto, ma senza successo. Allora mi sono affidato al famoso social network FACEBOOK, e mi sono iscritto a dei gruppi che avevano il nome di "ERASMUS STUDENTS IN PORTO" o "ERASMUS IN PORTO 2009/2010" e ho avuto la piacevole sorpresa che sulla bacheca di questi gruppi c'erano innumerevoli annunci di posti letto e appartamenti in affitto. Ho contattato il primo della lista ed è andata. Pagamento in anticipo con bonifico bancario e c'era una splendida casa composta da 8 erasmus ad aspettarmi.

- PORTO E IL PORTOGALLO

Nonostante la scuola è a Matosinhos, una piccola città a ridosso dell'oceano e confinante con Porto, ho deciso di trovare un alloggio nel centro di Porto, sotto consiglio di studenti che sono stati prima di me nella stessa università, e dal mio coordinatore erasmus.

E' stata una scelta perfetta: il tragitto università-casa è ben servito dalla metro e non ha mai preso più di 15 minuti.

Porto è una città magnifica, e la definirei "a misura d'uomo", e seppur piena di contraddizioni, è una città stimolante, e ricca di eventi socio-culturali. Imperdibile la QUEIMA, una festa lunga una settimana che prende la prima settimana di maggio, in cui tutte le università chiudono e danno la possibilità agli studenti di festeggiare l'allegoria studentesca molto forte e radicata nella cultura di Porto. Tutti gli studenti si incontrano nel Parque Da Cidade a festeggiare e ascoltare concerti (alcuni dei quali di ottima qualità) a prezzi stracciati.

Una nota sul clima: io sono arrivato a febbraio, e appena sbarcato dall'aereo ho avuto la sensazione di essere arrivato in un posto quasi tropicale. Ho lasciato Bergamo con la neve e sono sbarcato in una città dove splendeva il sole e c'erano 13 °C. Ho dovuto ricredermi dopo poco: se non si è così fortunati da trovare una delle pochissime case fornite da riscaldamento centrale e doppi vetri, si passerà l'ultima parte invernale e la prima parte primaverile con 10°C fuori casa e dentro casa.

La gente è socievole, disponibile e per un qualsiasi problema basta rivolgersi al primo estraneo che si trova lungo la strada è quasi sicuramente sarà pronto a dare una mano.

- CONSIDERAZIONI FINALI

Posso assolutamente confermare che una esperienza all'estero lascia dentro se stessi una forza e una fiducia in se stessi e nel mondo che si gira attorno, fuori dalla norma. L'impressione che ho ora, ormai pronto a tornare nel "mondo reale" è che un sacco di "lucchetti mentali" sono stati aperti, gli orizzonti si sono allungati, e il mio futuro non è più una scelta tra due binari, ma è più come navigare in un mare e avere sempre l'opportunità di poter scegliere la direzione che più mi attira.

L'importante è non fermarsi appena si hanno delle preoccupazioni e degli intoppi.